



teatro

NEI GORGHI DEL MALE

di Mario Cervio Gualersi cerviogualersi@alice.it

Due spettacoli del Teatro delle Albe diretti da Marco Martinelli ci guidano attraverso i lati più oscuri dell'animo umano, dove il potere e le pulsioni sessuali trovano sempre spazio

Reduce dal "Progetto Arrevuoto Scampia-Napoli", in cui ha incanalato l'entusiasmo dei giovani delle periferie a rischio camorra, coinvolgendoli in un *work in progress* sfociato in un'applaudita rappresentazione teatrale, il regista Marco Martinelli torna a confrontarsi con il Male e la Violenza attraverso due opere apparentemente lontane ma in realtà per molti versi affini. *Scherzo* è una riscrittura dello stesso Martinelli da una pièce di Christian Dietrich Grabbe, datata 1821, in cui l'autore post romantico catapulta il diavolo dal fondo dell'inferno fin su alla sede di una bizzarra azienda (la *Leben*, "vivere" in tedesco) dove si smerciano ragazze in valigia e si ipotizza l'apertura di bordelli per soddisfare la domanda crescente di turismo sessuale in Thailandia. L'infreddolito Belzebù (il bravo Alessandro Renda) assume le sembianze del giovane portiere della ditta, legato da misteriosi vincoli filiali alla presidentessa, la suadente ma spietata Condolcezza (il nome vi ricorda qualcuno sotto la bandiera a stelle e strisce?) che vuole celebrare in allegria i successi della ditta. Ecco allora fare capolino le ragazzine abbigliate come *cheerleaders* di ieri, le piccole italiane del regime fascista, che gorgheggiano motivetti del Trio Lescano e ballano il tip tap. Gli elementi della parodia trascolorano in quelli del noir o di un sogno angoscioso: lo stesso diavolo sembra volersi ribellare al suo destino, ma nulla può contro le ragioni di Condolcezza (Ermanna Montanari, impegnata in una virtuosistica performance vocale). Scomparso

nel 1994 a soli 35 anni a causa di eccessi alcolici (proprio come Grabbe), l'austriaco Werner Schwab ci ha lasciato con *Sterminio* uno dei suoi lavori più dirompenti e disperati, attraversato da pulsioni mortifere e plurime trasgressioni sessuali. La storia ruota intorno a un microcosmo che vediamo agire nello stesso condominio. C'è la signora Verme (Paola Bigatto), fanatica dalla religione, che ha un rapporto semi-incestuoso con il figlio Herman, pittore sciancato (la rivelazione Alessandro Argnani), ossessionato dagli abusi compiuti su di lui, prima bambino e poi adolescente, dallo zio materno che ha violato ogni recesso del suo corpo per trarne piacere. I loro vicini sono i coniugi Kovacic (Luigi Dadina e Michela Marangoni): moglie succuba del marito che dispensa la sua carica erotica anche alle figlie giovinette. Disturbata dai rumori di quei traffici carnali e irritata per le carenze nei servizi domestici che tutti sono obbligati a svolgere per lei, l'anziana padrona di casa, la terribile signora Cazzafuoco (una strepitosa Ermanna Montanari), senza andar tanto per il sottile, pensa di liberarsi degli inquilini avvelendandoli in blocco alla sua festa di compleanno. E così sembra accadere in una scena di grande impatto emotivo e visivo, rac-

chiusa nell'angusto e claustrofobico spazio costruito all'interno del teatro Rasi di Ravenna. Tranne la megera, tutti sono completamente nudi, più simili ad animali portati al macello che ad esseri umani: nel buio totale, rotto solo da sciebolate di luce, si compie il rituale celebrato dalla Cazzafuoco. Ma Schwab vuole sorprenderci e confonderci ad oltranza: nell'ultimo quadro rivediamo l'intero gruppo "di famiglia", vivo e vegeto, che festeggia la signora, per una volta amabile e condiscendente. La regia di Martinelli, ispirata e ricca di invenzioni, mette in risalto la qualità di un testo davvero straordinario e chiede agli attori una prova rigorosissima. Prodotto da Ravenna Teatro, il dittico sarà al Mercadante di Napoli dal 10 al 15 aprile, mentre *Scherzo* è in tournée dal 15 al 17 marzo al teatro delle Passioni di Modena e l'11 maggio a Padova.

Una scena di *Sterminio* per la regia di Martinelli

Ermanna Montanari in *Scherzo*

